

Inquinamento e rifiuti

La raccolta differenziata è diventata una consuetudine nelle case e nelle scuole per la maggior parte dei bambini. Indaghiamo come questa raccolta differenziata venga vissuta dai bambini e quale spiegazione essi abbiano ricevuto, o si siano dati, su questa necessità. Il compito della scuola in questo senso è fondamentale: contribuire alla formazione di cittadini consapevoli, attivamente partecipi al rispetto e alla valorizzazione dell'ambiente. Qualsiasi tema di ispirazione ambientale può essere affrontato in ogni classe, ovviamente adattato in relazione all'età dei bambini.

L'inquinamento c'è!

Mostriamo ai bambini alcuni effetti dell'inquinamento ambientale partendo da "evidenze". Qui suggeriamo alcune attività da realizzare con anticipo, che vanno pianificate in relazione al proprio contesto e programmate secondo le proprie necessità e possibilità:

- appendere un lenzuolo alla finestra della scuola per almeno due settimane e osservarlo nello svolgersi dei giorni;
- se già curiamo un orto o delle piantine in classe, potremmo annaffiare alcuni esemplari con acqua e altri con acqua di scarico della lavatrice o della lavastoviglie.

Osserviamo che cosa succede in un tempo stabilito, sollecitando i bambini con conversazioni sul tema e domande opportune. Guidiamo i bambini a osservare giorno dopo giorno questi "effetti"; raccogliamo le osservazioni in biglietti che ci aiuteranno a costruire la loro prima definizione di *inquinamento ambientale*.

Il destino di un sacchetto di plastica

Mostriamo ai bambini un video sul **destino di un sacchetto di plastica**. Utilizziamolo come stimolo di riflessione:

- Che fine fa il sacchetto? Facciamo ipotesi con i

bambini sulla destinazione del sacchetto di plastica (Che cosa succede se lo abbandonano in un bosco? E se cade in un fiume?);

- Che cosa significa dire che quel sacchetto inquina? Perché?
- Che cosa inquina?
- Dove possiamo "trovare" l'inquinamento?
- Conosci altre forme di inquinamento?

Registriamo le loro risposte alle nostre sollecitazioni: queste risposte ci danno una precisa indicazione sul loro mondo e sul loro modo di conoscere quello che li circonda.

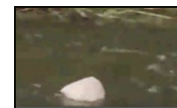
Per saperne di più

Se la storia di un sacchetto di plastica ha incuriosito i bambini possiamo **approfondire gli effetti dell'inquinamento** con altre risorse disponibili online: per i video in lingua inglese è sufficiente una semplice interpretazione dell'insegnante, le musiche e le immagini coinvolgeranno i bambini.

A caccia di rifiuti

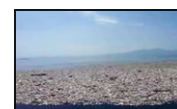
Usciamo a "caccia di rifiuti". Per valorizzare i comportamenti adeguati che i bambini sicuramente possiedono cerchiamo le isole ecologiche e localizziamole sulla mappa del paese. Durante l'escursione ricordiamo loro di contribuire in ogni momento alla raccolta dei rifiuti: favoriamo la raccolta e lo stoccaggio negli appositi cassonetti che incontreremo lungo il percorso. I bambini prenderanno coscienza della presenza di grandi quantità di rifiuti. In classe riflettiamo sulla produzione, sul perché li consideriamo "inquinanti", su quali effetti abbiano. Parliamo della possibilità di ridurli, riutilizzarli e riciclarli, termini che sicuramente hanno già sentito. Per dare spessore e significato ai termini *ridurre*, *riusare* e *riciclare*, giochiamo un po' con i rifiuti che produciamo in classe quotidianamente. Proviamo a suddividerli in 3 scatoloni diversi, a seconda del destino che possiamo immaginare per essi:

- Questa bottiglietta potrebbe essere Riutilizzata? Riciclata?
- Potremmo ridurre la sua presenza?



Il destino di un sacchetto di plastica:
www.youtube.com >
L'incredibile storia di un sacchetto di plastica

Per approfondire gli effetti dell'inquinamento:



www.youtube.com >
Nell'Oceano Pacifico galleggia un'isola di plastica grande 3 volte la Francia.



www.youtube.com >
Great Pacific Garbage Patch - Ocean Pollution Awareness



www.youtube.com >
Eyre: Creating Art From a Plastic Ocean | National Geographic

Per alcuni rifiuti pensiamo quale potrebbe essere il loro destino di Riuso, Riciclo e Riduzione, lasciando liberi i bambini di rappresentare graficamente queste previsioni. Poi invitiamo ognuno a condividere le proiezioni con la classe.



I nostri rifiuti parlano di noi

Indaghiamo le abitudini dei bambini, chiediamo loro come si svolge la raccolta differenziata nelle loro case, quale sia il tipo di rifiuto che hanno visto più spesso e se, su questo, abbiano mai pensato a qualche forma di riutilizzo o riduzione. La scuola è il luogo privilegiato per verificare, impostare correttamente una seria raccolta differenziata e monitorarla quotidianamente. Come primo passo consultiamo le linee guida della raccolta differenziata del Comune in cui viviamo. Queste indicazioni saranno un valido riferimento nell'analisi dei rifiuti che produciamo in classe e ci saranno di supporto nel caso di rifiuti che possono sembrare di identificazione ambigua. Ricordiamo ai bambini che ogni Comune ha le proprie linee guida e che è molto importante attenersi alle indicazioni per non compromettere la buona raccolta e il lavoro di tante altre persone.

Indicazioni importanti sono rappresentate anche sui cassonetti: verifichiamo con loro quali convenzioni ci permettono di identificare i cassonetti indipendentemente dal nome che vi è scritto sopra: è importante abituarsi anche alla convenzione grafica. Prepariamo anche nella nostra classe dei cassonetti con dei cartoni di riutilizzo e proviamo a renderli facilmente identificabili nel loro contenuto: applichiamo una simbologia condivisa che rispecchi quella delle isole ecologiche. Possiamo proporre la differenziata alle altre classi che eventualmente ancora

non la utilizzano regalando loro dei "cassonetti" di cartone. Probabilmente per motivi di spazio nelle nostre classi riusciremo a raccogliere solamente carta e plastica, ma possiamo trovare uno spazio comune alle varie classi dove raccogliere gli altri tipi di rifiuti. I bambini spontaneamente metteranno in campo le loro esperienze quotidiane ricordandoci che esistono altri tipi di rifiuti: i loro interventi ci permetteranno non solo di lavorare sui materiali ma anche di introdurre importanti concetti che potremmo ritenere interessanti e utili, come per esempio la biodegradabilità. Passiamo ad analizzare i rifiuti che produciamo in classe in un dato periodo di tempo: a fine settimana, per esempio, registriamo in tabelle o ideogrammi la tipologia di rifiuti e la quantità.

Obiettivo riduzione!

I dati raccolti ci serviranno per ulteriori riflessioni e per giungere a un'assunzione di responsabilità. Proponiamo ai bambini una sfida: "Proviamo a ridurre i nostri rifiuti settimanali? Come possiamo fare?".

Dividiamo i bambini in gruppi: assegniamo a ogni gruppo alcune tipologie dei nostri rifiuti e chiediamo loro di pensare a soluzioni per ridurli. I bambini in gruppo devono rappresentare graficamente le soluzioni che hanno trovato e poi descriverle a parole alla classe. Avviamo il confronto sulle proposte e sulla loro realizzabilità e guidiamo i bambini nella negoziazione di una scelta comune: la proposta scelta indica la direzione in cui impegnarci davvero. A scadenza settimanale registriamo le quantità dei rifiuti prodotti in classe in modo da monitorare eventuali miglioramenti. Settimana dopo settimana, dall'osservazione delle tabelle e degli ideogrammi possiamo avere indicazioni importanti sulla scelta che abbiamo fatto:

- Abbiamo trovato la soluzione migliore per ridurre quel rifiuto?
- Sta funzionando?
- Se non sta funzionando, per quale motivo?
- Possiamo fare altro? Nel corso del tempo potremo decidere di aggiungere ulteriori obiettivi o di rivedere quelli pianificati.

Non limitiamoci a raccogliere dati solamente tramite tabelle e ideogrammi; quando possibile, chiediamo ai bambini le loro osservazioni e suggestioni in varie forme: parole, racconti, poesie, disegni. Una tale ricchezza di suggestioni rappresenta sicuramente un importante punto di partenza per lo sviluppo e l'approfondimento di temi ambientali in un intrecciato contesto multidisciplinare.

Ridurre i
nostri rifiuti
settimanali:
è possibile?